PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera“ C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5 60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 20 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10657

Le dimissioni del ministero Luzzatti.

Il comunicato ufficiale.

ROMA 19 (N). L'«Agenzia Stefani ha diramato oggi a mezzogiorno questo comunicato: «Avendo la maggioranza dei deputati radicali votato ieri alla Camera in modo diverso dal ministero nella questione intorno all'opera della Giunta che esamina il progetto per la riforma elettorale, gli on. Sacchi e Credaro espressero al presidente del Consiglio la loro decisione di ritirarsi dal ministero. In seguito a ciò il Gabinetto presieduto dall'on. Luzzatti ha deliberato ad unanimità di rassegnare le dimissioni; e l'on. Luzzatti le ha presentate stamane a S. M. il re, che si è riservato di deliberare. I ministri restano in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione. Il gabinetto dimissionario annuncierà domani ai due rami del Parlamento le proprie dimissioni».

Luzzatti al Quirinale.
Previsioni.

La «Tribuna», uscita in edizione straordinaria, reca il comunicato della «Stefani» che annuncia le dimissioni del ministero ed aggiunge le più recenti notizie sulla crisi.

Stamane i ministri si sono riuniti nuovamente per discutere intorno alla crisi. L'on. Luzzatti si è recato stamane al Quirinale per informare il re intorno agli avvenimenti parlamentari.

Quanto alle previsioni che si fanno intorno ai criteri direttivi per una pronta soluzione della crisi, la «Tribuna» scrive che il campo delle opinioni è diviso in due correnti diverse e discordi, ma che si trovano concordi in questa convinzione: non si potrà oramai accomodare nulla; anzi la crisi odierna sarà di difficilissimo accomodamento, avendo la uscita dei radicali e il divorzio dei socialisti dal Governo indebolito improvvisamente il fulcro su cui si appoggiava e appoggia il ministero Luzzatti.

Commenti della stampa.

Commentando la crisi ministeriale, la «Tribuna» dice che la preoccupazione della nostra vita politica degli ultimi mesi è stata quella di evitare a tutti i costi la crisi per il 27 marzo; ma per una delle allegre malizie del caso, la crisi è capitata appunto alla vigilia. Ciò però non toglie alla festa dignità nè splendore, poichè le necessità politiche nulla hanno a che fare con le grandi memorie storiche. Si trattava ieri — aggiunge la «Tribuna» — di definire, al di fuori di qualsiasi ambiguità, il vero significato dell'ordine del giorno Bernini.

Il sospetto che quell'ordine del giorno rappresentasse un pretesto per rinviare «sine die» la riforma, indusse i socialisti, che solo tre mesi fa avevano sprezzantemente buttato quel progetto fra gli stracci, ad assumere le difese del progetto, mentre il sospettato trucco della commissione avrebbe avuto per patrocinatori appunto quelli che il progetto avevano accettato.

Si entrò così in pieno regno dell'ambiguità, contro il quale però avrebbero dovuto valere le dichiarazioni esplicite del presidente della commissione, onor. [illegible]cava, le calde proteste del presidente del Consiglio e quelle lucide, significantissime parole, con cui Giolitti ha dato improvvisamente alla questione della riforma elettorale un valore democratico di gran lunga superiore a quello che i radicali e i socialisti stessi avrebbero potuto sperare. Ora, se si comprende — continua la «Tribuna» — il voto contrario dei socialisti, non si comprende invece la condotta dei radicali, i quali, pur avendo aperta una via maestra per un accesso di nervosismo parlamentare, si sono buttati in un viottolo, forse senza rendersi conto del loro atto e delle sue conseguenze. Noi comprendiamo ed apprezziamo — aggiunge il giornale — le ragioni per le quali l'on. Luzzatti, vedendo a poco a poco frantumarsi quella base su cui aveva fondato un governo proprio con programma e idealità sue speciali, non abbia creduto di rimanere in tali condizioni al potere, anche se la Camera potesse dargli la maggioranza necessaria per l'esercizio del governo.

Commentando la notizia della crisi, il «Giornale d'Italia» ritiene che essa sia determinata dal fatto che l'on. Luzzatti abbia creduto di poter stringere in un fascio forze parlamentari irrimediabilmente in antitesi per origini, per tradizioni e per aspirazioni, cioè l'Estrema sinistra e l'antica maggioranza giolittiana. Il ministero è caduto all'urto delle due ali della maggioranza. Il «Giornale d'Italia», accennato alla discussione di ieri alla Camera, osserva come essa ponesse fine alla situazione insostenibile, creata dall'impossibilità di un accordo delle due ali della maggioranza. A Montecitorio, continua il «Giornale d'Italia», si riteneva escluso generalmente ogni possibilità di reincarico all'on. Luzzatti. Era ripetuto da molti il nome dell'on. Giolitti. Ma pochi deputati assicuravano essere il deputato di Dronero disposto a riassumere il potere. Si diceva pure che la risoluzione della crisi doveva essere rapida, non dividendoci che una settimana dall'apertura del cinquantenario. Il 27 marzo, per la grande cerimonia patriottica in Campidoglio dovrà trovarsi accanto al re un presidente del Consiglio in carica e non un presidente del Consiglio dimissionario. Si crede per ciò che posdomani il re avrà scelto il personaggio cui affidare l'incarico di comporre il ministero. Domani saranno chiamati dal re i presidenti ed i vicepresidenti del Senato e della Camera e i principali uomini politici delle due Camere. Le sedute di domani al Senato ed alle Camere saranno brevissime. Non vi sarà che l'annuncio, da parte dell'on. Luzzatti delle dimissioni del Gabinetto e il Parlamento sarà riconvocato per la presentazione del nuovo ministero, dopo di che potrà prendere le vacanze per il cinquantenario e per Pasqua.

Il «Corriere d'Italia» osserva che il ministero si dimise perchè la sua posizione, nonostante l'assenza di un vero voto di sfiducia, era divenuta insostenibile. La maggioranza ora è in piena disgregazione. Il discorso di Barzilai ha avuto l'effetto di costringere ogni gruppo ed ogni personalità politica a mettersi al proprio posto ed assumere la sua parte di responsabilità nella discussione della questione elettorale.

Pareri di uomini politici.
Piccole interviste.

La «Tribuna» ha interrogato alcuni parlamentari per avere i loro pareri circa la crisi ministeriale.

Bissolati ha detto di ritenere che con ogni probabilità il sovrano, allegando che il voto della Camera non è sufficentemente chiaro nei riguardi del ministero, si proverà d'invitare Luzzatti a ripresentarsi alla Camera per provocare un esplicito voto di fiducia o di sfiducia. Bissolati ha soggiunto: Però io non credo che Luzzatti ed i ministri radicali vorranno accogliere l'invito. Così il potere potrebbe essere affidato a Giolitti. Ma in queste condizioni Giolitti diventerebbe il prigioniero di quella maggioranza, della quale volle liberarsi, e per crearsi un pretesto di evasione presentò i provvedimenti tributari. È disposto l'uomo a subire una tale necessità? Ho ragione di dubitarlo.

Ferdinando Martini ha detto che la notizia delle dimissioni del ministero lo ha in parte stupito. Non è dubbio tuttavia che il Gabinetto ha riconosciuto la opportunità di rassegnare le dimissioni dopo l'abbandono dei radicali. Martini ritiene se non impossibile, certamente assai difficile che Luzzatti possa efficacemente essere invitato a tentare di procedere ad un rimpasto, specie dopo la sfiducia apertamente manifestatagli ieri dalla maggioranza. Avendo il giornalista domandato se pensasse che nella deliberazione che il re si accinge ad adottare possa influire in qualche misura l'imminenza dell'inizio del periodo delle feste cinquantenarie, Martini ha esclamato: Eh via! Ma in 24 ore, non di più, Giolitti può farne non uno dei ministeri, ma due.

L'on. Cao-Pinna, interrogato sulla sua impressione circa la situazione, si dichiarò convinto che i radicali non potrebbero partecipare ad un eventuale rimpasto ministeriale dopo la battaglia di ieri. Si è confermato il recente vaticinio di Enrico Ferri, dicendo che il nuovo ministero dovrà essere costituito o da Luzzatti con la destra, o da Giolitti con l'Estrema e qualche socialista.

Un'altra crisi in Campidoglio?

Il «Giornale d'Italia», rilevando che da qualche giornale si è creduto annunziare la possibilità che la caduta del ministero avrebbe avuto una grave ripercussione in Campidoglio, determinando le dimissioni della Giunta, poichè si renderebbe impossibile la presentazione del progetto di legge per il consolidamento delle finanze comunali, dice essere informato che il sindaco non può che attendere che il nuovo ministero siasi costituito, e continuerà quelle trattative che erano quasi esaurite con Luzzatti.

Il sindaco ha già convocato la Giunta in tornata straordinaria per domani e proporrà ai colleghi di attendere che il nuovo gabinetto sia costituito per interpellare a suo tempo il capo del Governo sui propositi cui vorrà ispirarsi nei riguardi della capitale.

A seconda che saranno concessi o negati gli affidamenti cui il Comune crede di aver diritto, l'amministrazione uniformerà la sua condotta, e frattanto il Consiglio accorderà un altro mese di esercizio provvisorio.

Anche la «Tribuna» smentisce recisamente che Ernesto Nathan e la Giunta, dopo la crisi ministeriale, pensino a lasciare i loro posti, proprio alla vigilia del 27 marzo, che deve essere l'apoteosi solenne della patria.

Le previsioni dei giornali francesi.

PARIGI 19. Parecchi corrispondenti di giornali francesi annunciando all'ultima ora l'improvvisa crisi ministeriale italiana, prevedono un ritorno di Giolitti al potere. Il corrispondente del «Matin» ritiene invece che Luzzatti potrà ricostituire il Gabinetto con l'appoggio dei giolittiani e restare al potere durante le feste del cinquantenario.

Per il cinquantenario dell'unità italiana.

ROMA 19 (N). L'imperatore di Russia ha incaricato il granduca Boris Vladimirovic di andare a Roma nel corso della primavera per presentare al re le felicitazioni dello czar per il cinquantenario dell'unità italiana.

ROMA 19 (N). Il presidente della Republica Argentina ha inviato al re d'Italia, il quale gli ha cordialmente risposto, un telegramma di felicitazione per il cinquantenario dell'unità italiana.

Una manifestazione di suffragiste a Vienna.
„Il diritto delle partorienti“.

VIENNA 19 (N). Nel pomeriggio il partito socialista organizzò una grande dimostrazione di donne socialiste a favore del diritto elettorale per le donne. Le suffragiste portavano tutte garofani rossi. I singoli gruppi divisi secondo i distretti, erano preceduti da bandiere rosse e da scritte invocanti il diritto di voto. Alle Blumensale si tenne un comizio all'aperto iniziato col canto dell'inno delle suffragiste. Parlarono il deputato Adler, la signora Adelaide Popp o poi un'altra signora, in tedesco, ed una signora in polacco. Dopo il comizio il corteo si ripose in movimento passando per il Ring e recandosi alla piazza dinanzi al Municipio, dove si cantò di nuovo l'inno delle suffragiste e si emisero grida di «Evviva il diritto di voto alle donne». I labari portavano scritte caratteristiche, come ad esempio: «Vogliamo il voto per chi lavora, per chi esercita il dovere di madre» «Vogliamo il diritto elettorale, perchè abbiamo il dovere di pagare le tasse!»; «Facciamo dimostrazione per i diritti delle partorienti e per tutelare la maternità!».

Alla dimostrazione presero parte almeno 10.000 donne.

Anche in altre grandi città dell'Austria oggi ebbero luogo simili dimostrazioni femministe.

Le elezioni per la Casse ammalati a Vienna.
Ottocento guardie mobilizzate; 130 arresti.

VIENNA 19 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni dei rappresentanti degli impiegati di commercio e commessi e fattorini di negozio nell'amministrazione della Cassa ammalati. Vi fu una lotta accanitissima fra liberali e socialisti, dall'una parte, e tedeschi nazionali e cristiano-sociali dall'altra parte.

Le agitazioni a favore dei rispettivi candidati duravano già da qualche settimana.

Siccome, data l'eccitazione degli animi, si prevedeva una giornata tumultuosa, fu mobilizzato un enorme apparato di guardie di polizia. In tutto si impiegarono circa 800 guardie a piedi ed a cavallo. Le adiacenze della Borsa formicolavano di guardie. Vennero operati oltre 130 arresti. Le elezioni finirono con una vittoria strepitosa dei liberali e dei socialisti, i cui candidati raccolsero 11,775 voti su 16,940 votanti. Il risultato delle elezioni fu accolto con manifestazioni di giubilo frenetiche da parte dei partiti vincitori.

Le costruzioni ferroviarie in Turchia.

COSTANTINOPOLI 19 (N) I giornali recano che il progetto del trattato relativo alla costruzione del tronco ferroviario El Helif-Bagdad, con una diramazione Osamanie-Alessandretta e porto di Alessandretta, fu sottoposto oggi alla sanzione. I trattati concernenti la costruzione della ferrovia di 2000 km. nell'Anatolia orientale, secondo il progetto Chester, saranno firmati la settimana ventura e presentati poi alla Camera. Il concessionario ottiene il permesso di esercitare le miniere dello Stato entro una zona di 20 km. da ambo i lati della linea ferroviaria.

Riguardo al progetto del prestito di 25 milioni, per il quale pendono trattative col Governo francese, si dice nei circoli governativi che il prestito è destinato alla costruzione di ferrovie nella lunghezza complessiva di 3500 km., 1500 dei quali nella Turchia europea. Oltre alla ferrovia Danubio-Adriatico dovrebbe venir infatti costruita anche la linea Sorowitz-Giannina-Vallona. Indipendentemente da questi progetti, il ministro dei lavori pubblici sta trattando per il prolungamento della ferrovia a scartamento ridotto, che si trova in mano francese, da Mudania a Brussa fino alla linea principale delle ferrovie dell'Anatolia, nonchè per la costruzione della ferrovia Dardanelli-Smirne.

Il trattato turco-bulgaro.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Oggi fu firmato il trattato commerciale provvisorio fra la Turchia e la Bulgaria.

Il principe ereditario turco a Roma.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Costantinopoli: Si assicura che il viaggio del principe ereditario in Italia al ritorno da Londra, dove si recherà a rappresentare il sultano per l'incoronazione del re Giorgio, è deciso ed ha avuto il consenso del sultano stesso.

Il ministro degli esteri Rifaat Pascià ed il seguito, che andranno a Londra, si recheranno pure a Roma.

Una riunione archeologica italiana nella Cirenaica.

COSTANTINOPOLI 19 (N). In seguito ai passi dell'ambasciata italiana, il Governo sta per accordare alla missione archeologica italiana in Atene, l'autorizzazione di eseguire scavi nelle rovine di Tolemaide nella Cirenaica. Il prof. Halbherr, capo della missione, che conferirà in proposito con il direttore del Museo archeologico ottomano, è partito già per Bengasi.

Per il viaggio di Guglielmo II a Corfù.

VENEZIA 19 (N). Questa mattina alle 9 è arrivato a Venezia da Kiel l'incrociatore germanico «Koenigsberg», salutato dalle artiglierie della nave ammiraglia italiana.

L'incrociatore è venuto a Venezia per scortare, insieme al cacciatorpediniere «Sleipner», gli imperiali di Germania nel loro viaggio a Corfù.

La salute del sultano.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il sultano, che giorni fa era stato colto da influenza, è completamente ristabilito.

Il bilancio per le comunicazioni alla Duma.
Gli abusi nell'amministrazione ferroviaria.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Alla Duma si discusse ieri il bilancio per il ministero delle comunicazioni. Il rappresentante del ministero comunicò che si è compilato un programma per il miglioramento delle vie d'acqua, il quale prevede una spesa di 200 milioni. In prima linea è progettato un canale fra i fiumi della Siberia e della Russia europea.

Parecchi oratori suggerirono di migliorare il bilancio delle ferrovie.

Il relatore accennò agli abusi ed alle malversazioni da parte di impiegati ferroviari, osservando che questi abusi sono così profondamente radicati nelle consuetudini che non si riesce ad estirparli.

Il rappresentante del Governo dichiarò che il ministero prende provvedimenti inesorabili contro gli abusi nell'amministrazione delle ferrovie e non indietreggia nemmeno di fronte alla necessità di deferire ai tribunali perfino altri impiegati. Del resto, un miglioramento è da sperarsi anche dall'influenza morale esercitata dalla Duma, dalla cui tribuna parte costantemente l'ammonimento a servire la patria fedelmente e lealmente. (applausi del centro).

La Duma approva infine tutto il bilancio del ministero delle comunicazioni.

Una sconfitta dei rivoluzionari paraguayani.

BUENOS-AIRES 19 (N) I giornali recano che le truppe del Governo del Paraguay avrebbero sconfitto completamente i rivoluzionari; 300 uomini sarebbero stati parte uccisi e parte feriti.

Le scorrerie dei ribelli nel Marocco.

TANGERI 19 (Reuter). Sono giunte qui notizie epistolari da Alkassar, le quali dicono che la «mehalla» del Sultano ha dovuto tener fronte a violenti attacchi da parte delle tribù ribelli, che avevano ottenuti nuovi rinforzi. I berberi fecero scorrerie fino presso le porte di Fez, saccheggiando e distruggendo la città di Sefrun. Mekaries sarebbe bloccata.

Fogazzaro commemorato a Trento.

TRENTO, 19 (N). Oggi nel salone della Società filarmonica, Giovanni Borelli commemorò Antonio Fogazzaro davanti a pubblico affollatissimo che gli tributò applausi calorosi. La conferenza fu una splendida illustrazione della vita e delle opere dell'illustre estinto.

Un volo di Cagno a Pordenone.

PORDENONE 19 (N). Oggi, mentre avveniva il giuramento delle reclute del reggimento dei lancieri «Milano», arrivò un aeroplano della scuola di aviazione, guidato da Cagno. L'aviatore ha lanciato sopra i soldati cartellini contenenti espressioni di saluto ai soldati. Nel velivolo, come passeggero c'era il dott. Cavicchioni, direttore amministrativo della scuola.

L'aeroplano atterrò e l'aviatore fu invitato a pranzo dal generale Greppi, comandante della divisione. Furono pronunciati discorsi. Allo «champagne» il generale ha ringraziato l'aviatore del gentile pensiero. Il fatto ha destato indicibile entusiasmo fra i soldati.

La prima giornata di corse al trotto a Milano.
«Babau» vince il premio dei puledri.

MILANO 19 (N). L'inaugurazione della stagione trottistica all'Ippodromo di Turro è riuscita brillantissima; publico elegante nelle tribune e folla stipata in ogni posto. La giornata splendida ha reso più attraenti le corse, il «clou» delle quali era la prima corsa dei puledri maschi di 3 anni per il primo gran premio di allevamento. Dalle città vicine sono venuti qui tutti i più noti «trottingmen» e allevatori.

Giannino Rossi, anche oggi, come due settimane fa a Verona, e come l'autunno scorso qui, ha riportato un grande successo guidando alla vittoria con grande perizia e disinvoltura il suo grande «Babau» che vinse le due prove con grande superiorità. Ecco ora i risultati.

Premio d'allevamento lire 10,000, più 500 all'allevatore del primo arrivato, vincere due prove sul miglio (1609 m.). Dei 12 rimasti inscritti 10 si presentarono alla partenza. «Babau» da «Onward Silver» e «Martica», guidato dal suo proprietario e allevatore Giannino Rossi, vinse comodamente la prima prova in 2'26", la seconda in 2'24"; secondo in ambe le prove fu «Gagliardo» del machese di Bagno, guidato da Barbetta; terzo »Sole Medium» guidato dal suo proprietario Egisto Tamberi; quarto «Grifo» di G. Sesana, guidato da G. Facchinello.

Premio «Ponte Seveso», lire 1600, vincere due prove sul miglio, nove inscritti, otto partenti. Nella prima giunse 1. «Pia» in 2'18"; 2. «Red Wilkes»; 3. «Fiordaliso». Seconda prova: 1. «Fiordaliso» in 2'19"; 2. «Pia»; 3. «Liana G.». Terza prova: 1. «Red Wilkes»; 2. «Meneghino»; 3. «Fiordaliso». Quarta prova: 1. «Red Wilkes» in 2'18"; 2. «Fiordaliso»; 3. «Pia».

Premio «Milano», lire 5000, internazionale, vincere due prove sul miglio, nove inscritti, sette partenti. «Codero» guidato dal suo proprietario Ettore Barbetta vinse le due prove in 2'15" e 2'14"; seconda nella prima «Miss Elyria» terza «Betty Broock». Nella seconda prova «Betty Broock» seconda e «Jockey» terzo.

Premio «Alessandria», lire 700, per dilettanti, prova unica su 2413 metri. Sette inscritti, sette partenti: 1. «Montale» guidato dal suo proprietario E. Guerrato in 3'39"; 2. «Brenno» del dott. Restori; 3. «Ocitoe Kuser» e quarto «Domi-re».

La quarta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 19 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi sull'Ippodromo del Prater, IV della Riunione di apertura.

I. Corsa di prova per puledri e puledre di tre anni, cor. 2200; metri 1700. Arrivò primo «Clématis» (1.35.5 al km.), secondo «Hüttenbestitzer», terzo «Ewian». Corsero 13. Totalizzatore 73 per 10. Piazzati: 55, 68 e 53 per 20.

II. Premio «Ebenfurth», corone 3400; metri 2500. Arrivò primo «Gladiator», m. 2525 (1.28.9 al km.), secondo «Mailüfterl», m. 2525, di S. Vosca di Cormons, terzo «Eboli», m. 2550. Corsero 7. Totalizzatore 64 per 10. Piazzati: 31, 32 e 27 per 20.

III. Premio «Wels», cor. 2500; m. 2500. Arrivò primo «Grisette», m. 2520, (1.31.7 al km.), secondo «Champignon», m. 2500, terzo «Primus», m. 2500. Corsero 8. Totalizzatore 14 per 10. Piazzati: 24, 32 e 30 per 20.

IV. Premio «Argonaut» per puledri di 4 anni, cor. 6000; metri 2200. Arrivò primo «Sara», m. 2200 (1.24.7 (?) al km.), secondo «Giaur», m. 2225, terzo «Plauderlieschen», m. 2200. Corsero 5. Totalizzatore 38 per 10. Piazzati: 28 e 24 per 20.

V. Premio «Harry G.» per puledri di tre anni, cor. 3000; m. 1900. Arrivò primo «Gladys» (1.34.6 al km.), secondo «Teddmeg», terzo «Hallunke». Corsero 8. Totalizzatore 20 per 10. Piazzati: 28, 51 e 37 per 20.

VI. Corsa «Club del trotto», cor. 2000, m. 2600. Arrivò primo «Gyimes», m. 2660 (1.33 al km.), secondo «Cypresse», m. 2260, di Antonio Wulz di Trieste, terzo «Champion Bourbon», m. 2260. Corsero 8. Totalizzatore 18 per 20. Piazzati: 28, 77 e 45 per 20.

VII. Premio «Mosca», cor. 4000; m. 2300. Arrivò primo «Dilla R.», m. 2300 (1.28.2 al km.), secondo «Elyria», m. 2300, terzo «Lord G.» di Nino Genel di Trieste. Corsero 5. Totalizzatore 20 per 10. Piazzati: 22 e 21 per 20.

VII. Corsa «Csillag», cor. 3000; m. 2200. Arrivò primo «Pava S.», m. 2200 (1.32.2 al km.), secondo «Woodville», m. 2200, terzo «Commander», m. 2225. Corsero 9. Totalizzatore 22 per 10. Piazzati: 32, 89 e 87 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio dal signor A. D. Treves cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Weis dagli amici del figlio Romeo cor. 37 (pro Ricreatorio).

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da Riccardo Merluzzi cor. 5 (pro Ricreatorio).

4.o contributo mensile di Giusto e comp. raccolte in casa de «Toni» cor. 3 (pro Ricreatorio).

Contributo di marzo di alcuni docenti della civ. scuola di via Giulia cor. 6.70 (pro Ricreatorio).

Dal Dott. X onorario rifiutato di un consulto legale cor. 20. - Per un errore di cambio cor. 1. - In lieta compagnia brindando all'amico Pino cor. 6. - Per una palanca del cinquantenario, da C. cor. 0.20.

Università popolare. Questa sara, alle 8, nella sala del Conservatorio G. Tartini terrà cattedra uno dei più colti e più profondi dotti che fanno onore alla scienza italiana: il prof. A. Faggi della R. Università di Padova, il quale inizierà un breve corso di lezioni di psicologia. La lezione d'oggi sarà dedicata allo studio del pensiero, la seconda, domani, allo studio del sentimento; la terza, mercoledì a quello della volontà. Il prof. A. Faggi che viene per la prima volta nella nostra città, gode chiarissima fama di brillante oratore.

★ Moltissima gente ieri nella palestra civica di via della Valle all'ultima audizione di poesia della signorina Ofelia. Gli applausi che coronarono la recitazione furono tali e tanti che la signorina Mazzoni, presentatasi più volte al podio, dovette dare fuori programma l'«Onda» del D'Annunzio.

★ Domani, oltre la lezione del prof. A. Faggi, avrà luogo nella scuola di via Parini la terza lezione di contabilità pratica del prof. A. Artifoni.

La consacrazione del nuovo vescovo di Trieste. La basilica di San Giusto, illuminata e parata a festa, accoglieva ieri mattina grandissima folla di fedeli, convenuti nel tempio per assistere alla solenne cerimonia della consacrazione di monsignor Andrea Karlin a vescovo di Trieste. La cerimonia, cominciata alle 9 antimeridiane, durò sino alle 11. Assistevano le autorità civili e militari, fra cui il podestà avvocato Alfonso Valerio, il luogotenente principe Hohenlohe ecc. Facevano servizio d'onore le guardie municipali e i vigili in alta tenuta. Dentro e fuori la chiesa si notava uno straordinario apparato di organi di pubblica sicurezza.

Subito dopo le 9, l'arcivescovo consacratore mons. Nagl, entrò, assistito dal principe arcivescovo di Gorizia mons. Sedei, dal principe vescovo di Lubiana mons. Jelich, dal vescovo di Parenzo e Pola mons. Flapp e dal vescovo di Veglia mons. Mahnig, nel presbiterio, dove si assise sul trono. Attorno a lui si disposero gli altri vescovi. Quindi la funzione incominciò solenne, fra il suono dell'orchestra e dell'organo, e il canto dei cori.

Il dott. Karlin s'appressò all'arcivescovo Nagl, e dopo un breve interrogatorio, assistè alla lettura del decreto pontificio concernente la sua consacrazione e prestò lungo giuramento di fedeltà alla chiesa, al pontefice e alle prescrizioni canoniche. Mons. Nagl incominciò allora la celebrazione della messa, che all'epistola fu interrotta. Consacratore, consacrando e due dei vescovi assistenti si portarono all'altare, presso al quale intonarono, a ginocchio, le litanie di tutti i santi, e numerose preghiere. Poi la messa fu ripresa. Al canto del «Veni, Creator Spiritus». mons. Nagl unse la fronte del dott. Karlin col sacro crisma, col quale gli unse anche le mani; e poi gli consegnò il pastorale. Contemporaneamente seguiva la benedizione dell'anello e la consegna dei libri del vangelo al consacrando, che a questo punto si ritirò nella cappella di San Giusto, dove stette raccolto a pregare alcuni minuti.

Rialzatosi, s'appressò al trono su cui il consacratore era ritornato a sedere, e gli presentò due candele, due pani e due ampolle di vino, gli elementi che si adoperano nella messa.

Alla fine della messa monsignor Nagl benedisse la mitra e la pose sul capo al nuovo vescovo che accompagnò al trono. Monsignor Karlin era consacrato.

Mentre il coro intonava un «Te Deum» di ringraziamento, il nuovo vescovo fece un rapido giro nella navata centrale del duomo, benedicendo i fedeli genuflessi. La cerimonia era così finita e le campane suonarono a festa. Era durata un'ora e tre quarti, circa venti minuti meno di quanto fosse durata anni addietro la consacrazione di mons. Sterk.

Mons. Nagl, mons. Karlin e gli altri vescovi uscirono allora, accompagnati dal clero, sulla piazza del duomo, dove presero posto nelle vetture che li condussero al Vescovado. Li accompagnò suonando la banda dell'oratorio salesiano.

La vertenza fra il personale navigante e gli armatori. Una deputazione di marittimi, rappresentante tutte le categorie del basso personale di bordo con il delegato dei Gruppi marittimi dott. Puecher ed il segretario della Federazione degli addetti ai trasporti, sig. Remisceg, si recò ierlaltro dal presidente della Camera di Commercio comm. Di Demetrio, dal podestà avv. Valerio, dal luogotenente principe Hohenlohe, per informarli sulla situazione attuale della vertenza fra il personale navigante e gli armatori. Dappertutto la deputazione si ebbe promesse d'interessamento per appianare la vertenza e riconoscimento della legittimità della difesa dei marittimi per il loro ufficio di mediazione. Da parte dei marittimi, per tramite dei loro delegati, venne, poi, inviata ieri alla «Lega dei datori del lavoro», la seguente:

«Con rescritto d. d. 15 corr. Nro. 199 ex 1911 Pres., il Presidente del Governo marittimo cav. Delles ci comunicava che egli prendeva l'iniziativa per le trattative necessarie all'uopo di risolvere in via pacifica le vertenze insorte fra la gente di mare e gli armatori, e invitavaci a indicargli i rappresentanti dei marittimi per le trattative da iniziare, riservandosi di comunicarci prontamente la data della prima seduta. A questo invito si corrispose da parte nostra con lettera del 16 corr., diretta al Presidente cav. Delles. Con successivo rescritto d. d. 18 marzo 1911 (intimatoci iersera) il Presidente cav. Delles ci partecipava avere «gli armatori austriaci, riuniti la sera del 17 corr. deliberato di accogliere l'invito per le trattative e riservarsi di comunicare entro 14 giorni i propri delegati». Tale decisione degli armatori, noi dobbiamo considerare, nostro malgrado, come un espediente per tirare le cose ancor più per le lunghe, si da stancare i marittimi, e da rendere illusoria l'accettazione delle trattative, che, data la situazione tesa, non debbono essere procrastinate più oltre. Ciò premesso, dichiariamo di non poter attendere per così lungo termine la nomina dei delegati degli armatori, ma che attenderemo invece fino a mezzogiorno di lunedì p. v. che ci siano indicati i nomi dei rappresentanti degli armatori autorizzati a condurre le trattative, le quali dovrebbero cominciare lunedì stesso o al più tardi martedì mattina.

Decesso. Una triste notizia che sarà appresa nel nostro mondo tipografico ed anche in più vasti circoli cittadini con profondo dolore: la morte del tipografo signor Giovanni Balestra, spentosi ieri mattina.

Giovanni Balestra fu un lavoratore, un uomo probo, un patriotta, un cuor d'oro. La sua tipografia, fra le più importanti della città, è legata alla storia del giornalismo e delle lettere triestine: fra altri giornali liberali-nazionali cittadini vi si stampò nei primi anni anche il «Piccolo», e pressochè tutti i nostri letterati vi trovarono ospitalità pronta e cordiale. Animo semplice e schietto, il Balestra, sia come tipografo, sia come editore, sia infine come principale di fronte ai suoi operai, seppe sempre suscitare affetto e stima; e quanti, anche all'infuori di ogni relazione professionale, lo avvicinarono, concepirono per lui sincera simpatia e ne conservarono gradita memoria. Ai suoi principi liberali-nazionali si mantenne sempre incorruttibilmente fedele; sofferse per essi il carcere ne' suoi giovani anni, e vi si inspirò costantemente, per tutto il resto della vita, e nell'esercizio della sua professione e nella sua attività di cittadino.

Scompare con lui una di quelle figure d'uomo che non lasciano dietro di sè che rimpianti; valga questo pensiero di conforto ai superstiti, ai quali esprimiamo le nostre condoglianze.

Società degli ingegneri e degli architetti. Stasera alle 7 la Società degli ingegneri e degli architetti continuerà il Congresso generale straordinario per la votazione sulle proposte della Commissione in merito alla «novella» alla legge edile, e per la discussione sulle proposte della Commissione tramviaria.

Adunanza d'impiegati di commercio. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per mercoledì

22 corr. alle 8.30 pom. nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati addetti alle ditte commerciali, industriali e speditrici. Scopo dell'adunanza è quello di promuovere un'azione tendente ad ottenere per queste categorie di impiegati dei miglioramenti in linea economica, e ciò in conseguenza dell'attuale rincaro della vita.

Cassa di previdenza per medici ammalati. La Cassa di previdenza dei medici terrà lunedì prossimo 27 marzo, alle 6.30 pom., il XIII congresso generale ordinario nella sala della Biblioteca del civico Ospedale. All'ordine del giorno stanno: relazione sull'attività sociale durante l'anno 1910; l'approvazione del bilancio sociale ed eventuali proposte.

Congresso del Banco Operaio. Ieri alle 11 ant. nella sala della Borsa il Banco Operaio di mutui prestiti tenne il congresso annuale. Erano presenti circa duecento consortisti, la Direzione ed il notaio dott. Piccoli. Presiedeva l'ing. Metlicovitz. Il secondo vice presidente signor Guattacini, presenta la relazione virtuale dalla quale risulta che anche nell'anno 1910 l'istituto ha potuto conseguire un dividendo del 10 p. c. pel valore nominale delle quote le quali dal prezzo di corone 20 sono attualmente a quello di corone 43, dopo di aver dotato abbondantemente il fondo di riserva. Nelle transazioni non venne mai derogato dalle finalità per le quali il Banco venne creato. Quando l'estate scorsa un istituto cittadino che a buon diritto poteva chiamarsi il padre degli istituti popolari di credito entrò in liquidazione, il Banco non risentì nessuna scossa quantunque sarebbe stato legittimo il contagio del panico.

In avvenire la Direzione dovrà proporre modificazioni allo statuto riguardanti il capitale consorziale e la creazione d'un fondo di riserva speciale per far fronte a eventuali perdite straordinarie. Volge il 25.o anno dalla creazione del Banco il quale dopo aver attraversato una gravissima crisi da oltre un decennio trovasi in condizioni più che mai confortanti. Ricorda l'opera prestata a beneficio del Banco dal defunto direttore signor Stefano Zacevich.

I rapporti con gli altri istituti di credito cittadini si sono ancor meglio raffermati con vantaggio reciproco. Le piccole fortune, le piccole industrie e il piccolo commercio ebbero facilità di credito presso il Banco essendo questo lo scopo per cui fu creato.

La Direzione ebbe alleato solerte e valente il segretario signor Emilio Parmicich unitamente a tutti gli impiegati. Nel 1910 vennero assegnate numerose borse di studio, istituzione benefica del Banco, che in misura larga concede sussidi atti a preparare future energie sociali. Nel compilare il bilancio la Direzione fu molto rigorosa procedendo a svalutazioni superiori al reale, affinchè il bilancio corrente abbia una base solida. Dopo accennato a varie cifre del bilancio confida che il Banco, forte dell'appoggio di tutti i consortisti, corrisponderà a tutte le speranze su esso riposte (vivi applausi).

Approvata la relazione e il bilancio ad unanimità di voti, presero la parola parecchi consortisti per ricordare con nobili parole il 25.o anniversario della fondazione del Banco. Propongono che parte dell'utile dell'esercizio 1910, che ascende a cor. 40.479.82, sia erogato a favore degli impiegati.

La Direzione non potendo accettare tali proposte, che involverebbero una modificazione dello statuto, si riserva di tenerne conto come raccomandazione. Si procede infine all'elezione delle cariche sociali. A primo vice-presidente fu eletto l'avv. Emilio Giachin; a direttori per la durata di tre anni, i signori: Emilio Fano, dott. Gabriele Lauro e Giovanni B. Manzoni; a direttori per la durata di due anni (in sostituzione di un direttore decesso e di uno dimissionario) i signori: Luigi Premuda ed Eugenio Chierini. A revisori furono eletti i signori: Cesare Bencich, Giuseppe ing. Palese, Sigismondo prof. Peroch, Guido Seghini ed Ercole Zanzola.

Società di M. S. fra agenti in manifatture, a congresso. Iermattina alle 10.30, nella sala Tersicore, con numeroso intervento di soci, sotto la presidenza del signor Enrico Trani, fu tenuto il congresso generale ordinario della società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture. La relazione virtuale sull'operosità sociale di cui dà lettura il segretario signor Andrea Spazzapan, commemorati i soci decessi, rileva come l'annata decorsa apportò considerevoli spese per medici e medicinali, per sussidi a vedove o ad altri bisognosi. Molte furono le persone che si resero benemerite dell'associazione, devolvendo in circostanze liete o luttuose complessivamente importi maggiori che nell'anno precedente, ed a queste persone vadano i ringraziamenti degli affiliati tutti (l'assemblea assorge). L'associazione compirà fra breve il suo quarantesimo anno di esistenza; la lieta ricorrenza sarà degnamente festeggiata. Durante l'anno il Fondo cassa ammalati sovvenzionò soci in 59 casi di malattia con sussidio complessivo in denaro di corone 3956.40, oltre le rette ospitalizie, onorari di medici e spese di medicine ecc. per un importo totale di cor. 10.880.92. A ciò va congiunta la spesa per cure dentistiche, la quale gravitò fortemente sul totale. Ciononostante il bilancio si chiuse con un civanzo di cor. 4537.91 che portò il capitale generale a cor. 144.987.83.

L'assemblea approvò unanime la relazione ed il bilancio. Furono accettate in massima due proposte di gruppi di soci per la modificazione dell'articolo 7 dello statuto, che presentemente stabilisce che quando un agente diventa proprietario, non abbia a far parte della società, e viene nominata una commissione di nove membri per lo studio della questione. L'assemblea votò unanime un ringraziamento alla cessata direzione e particolarmente al segretario signor Spazzapan per le sue indefesse cure prestate in pro' dei colleghi per ben dieci anni in tale carica, e procedutosi alle elezioni a voti unanimi, poi, la nuova direzione riuscì così composta:

Enrico Trani, presidente; Enrico Bruk, vicepresidente; Eugenio Zolia, cassiere; Carlo Denk, segretario; Carlo Belihar, ragioniere; Angelo Cividino.

A direttori: Giuseppe Carlini; Vittorio Centa; Antonio Pavan; Ugo Pitacco; Maurizio Valentinsig.

Membri effettivi della Giunta di sorveglianza: Giuseppe Jenco; Aristide Sillich; Francesco Simitz.

A membri sostituti: Carlo Svara; Antonio Tonzar.

Corte d'Assise. - Il dibattimento di oggi. Oggi si inizia, come abbiamo annunciato, la sessione d'Assise col dibattimento in confronto di Tullio Fait, di 24 anni, calzolaio, nato e pertinente a Trieste, accusato del crimine di grave lesione corporale per aver inferto, la mattina del 18 settembre u. s., un colpo di trincetto nella schiena all'oste Giuseppe Pavella, cagionandogli una ferita dalla quale derivò al danneggiato permanente infermità.

Il fatto accadde nell'osteria del Pavella, alle 6.30 del mattino della domenica 18 settembre u. s.

Il Fait era entrato nel locale insieme ai fratelli Bruno e Giuseppe e a certo Giovanni Decolle, e aveva ordinato del vino. Il conduttore dell'osteria Giovanni Canderlic chiese che la portata fosse pagata alla consegna e la richiesta fece andare sulle furie i quattro che finirono per abbaruffarsi con il conduttore dell'esercizio. Bruno Fait rimase ferito alla testa e per porre fine al trambusto il Pavella, armatosi di rivoltella, intervenne, riuscendo a cacciare i quattro. Poco dopo rientrarono nell'osteria i due fratelli Emilio e Bruno Fait, chiedendo nuovamente del vino, che fu loro rifiutato.

Visto però che i due fratelli si erano calmati, furono portate loro due birre. Il Pavella si mise a discorrere con il Bruno Fait, voltando le spalle al Tullio. Improvvisamente questi colpì l'oste alla schiena, dandosi poi alla fuga.

Il Fait sarà difeso dal dott. Rossi. Il Pavella che si è costituito Parte civile, sarà difeso dal dott. Robba.

Il dibattimento — al quale sono citati 14 testimoni — sarà presieduto dal presidente del Tribunale, cav. Milovcic.

Per il diritto di voto alle donne. Comizio. Nel pomeriggio di ieri, alle 3, in piazza Casimiro Donadoni, promosso dal Comitato femminile d'agitazione e dalla Federazione degli addetti e le addette alle Industrie chimiche, fu tenuto un comizio, cui partecipò un migliaio circa di persone, fra cui un duecento donne.

Presiedeva la signorina Virginia Miniussi, per il Comitato femminile della Federazione di Trieste, la quale spiegò essere scopo dell'adunanza reclamare il diritto di voto alle donne. Diede quindi la parola alla signora Elvira Roth di Vienna, che, in italiano, parlò a lungo rilevando fra altro che l'attuale sistema di elezione non può nè deve essere chiamato suffragio universale, poichè non è universale affatto, come quello che non comprende nelle liste elettorali le donne. Criticò poi con foga il concetto d'inferiorità in cui è tenuta la donna e disse essere ad ogni modo illogico e ingiusto il trattamento che la legge fa a questa, e reclamò l'eguaglianza nei diritti, come è nei doveri.

La signora Maria Goia, di Mantova, richiamandosi alla vivace lotta strenuamente sostenuta dalle suffragiste inglesi, incitò le donne a sollevarsi dalla schiavitù in cui vivono e agitarsi. Fra gli applausi aggiunse che sol quando la donna arriverà a partecipare alla dirigenza della cosa pubblica, solo allora si potrà dire scongiurato ogni pericolo di guerra, poichè non saranno le madri, non saranno le spose a provocare pericoli per i loro cari. Chiuse invocando ai postulati della donna l'appoggio fervente di quanti sono di buona volontà.

Dopo il comizio, coloro che vi avevano partecipato, ordinatisi in corteo e al canto dell'inno dei lavoratori e al grido di «Date il diritto di voto alle donne» scesero in Corso e piazza Grande e per via Nuova e piazza Goldoni, si recarono sino dinanzi alle Sedi riunite, ove si sciolsero.

Convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10, nella Sala Verdi, via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

★ Oggi l'Unione Sportiva Libertas farà esercitazioni di pattinaggio.

★ Il C. C. Friulano di Gradisca (sezione Trieste), è convocato per questa sera, alle 8.30 nella sede sociale (Trattoria Benvenutti) via Giosue Carducci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Glanzmann dalla sig.a Argia ved. Pepeu de Porenta cor. 30 a favore della Società elvetica di soccorso; dai signori Antonio e Caterina nobili del Senno cor. 25; dai signori Figli di Jacob Brunner cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Nicolò Bartoletti dai signori Sansone e Virginio Veneziani cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Le famiglie delle signorine che presero parte alla partita a scacchi elargirono al Patronato femminile cor. 640.

— L'elargizione dei signori comm. Salvatore ed Anna Segrè-Sartorio di cor. 40 per onorare la memoria del signor Francesco Glanzmann era a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e non della Società elvetica di soccorso come fu pubblicato erroneamente ieri.

— Al „Comitato di difesa de' minorenni" pervennero: Bonomo Rizzi cor. 2. Da un'anonima cor. 10.

Tra le fiamme. — Un'imprudenza che costa cara. La commise ieri mattina un portiere dello Stabilimento tecnico triestino il quale per levarsi alcune macchie dal vestito pensò bene che poteva eseguire quel lavoro senza levarselo di dosso e quel che è peggio, fumando la sigaretta. Gli accadde così, che, dopo di essersi impregnati gli abiti di benzina, avendo acceso una sigaretta, nell'abbassare la mano a gettare il fiammifero, si trovò avvolto dalle fiamme.

Perduto per il terrore, il disgraziato corse fuori sulla via in cerca di soccorso, ma la via in quel momento era deserta, per cui non sapendo che fare rientrò nella portineria dello stabilimento dove per fortuna fu scorto da un fattorino, il quale si lanciò a strappargli di dosso le vesti.

Una grave disgrazia fu così evitata e l'imprudente che avrebbe potuto morire abbrustolito, se la cavò con alcune ustioni non molto gravi.

Molto fumo e poco arrosto. Iersera verso le 11, nel «Buffet Quisisana», in via Giosuè Carducci, scoppiò una clamorosissima zuffa e in un attimo sulla strada si radunò una straordinaria folla di curiosi. Accorsero anche due guardie, le quali, entrate nel locale, trovarono due militi del reggimento bosno-erzegovese alle prese con alcuni cittadini. Fra i litiganti c'era la padrona dell'esercizio, la quale tentava ogni mezzo per tranquillare gli animi, ma la sua voce si perdeva nel tumulto. L'apparire delle guardie, però, ebbe l'effetto di far subentrare un po' di calma ed allora la padrona fece arrestare uno degli avventori, un giovanotto a nome Guido P., indicandolo quale provocatore della scenata. Le guardie condussero alla polizia il giovanotto — ch'era alquanto brillo — i due militari e parecchie altre persone che avevano preso parte alla violenta discussione. Colà le cose furono spiegate nel seguente modo Il P., dopo aver vuotato un bicchiere di birra, si era posto a gridare e, alle ammonizioni della padrona, aveva risposto con delle ingiurie. I militi, sebbene non entrassero per nulla nella questione avevano prese le parti della donna e inveito malamente contro il giovanotto. Allora alcuni dei presenti avevano preso a difendere il P. e la questione era degenerata in una clamorosa zuffa. La donna aggiunse che durante la colluttazione, erano andati in frantumi parecchi bicchieri e che soffriva il danno di cinque corone. Ma la cosa ebbe lieto fine: la danneggiata fu risarcita e tutti poterono rincasare senza altre noie.

Fra donne. Antonia Morá, di 28 anni, abitante in via del Molin grande N. 28, ieri nel pomeriggio venne a questioni con una vicina di casa, per l'uso d'una corda sulla quale sciorinano la biancheria. Dalle parole fecero presto a passare alle mani e la Mora riportò escoriazioni molteplici alla faccia e la frattura d'un dente incisivo.

— Ida Velicogna, di 30 anni, abitante in Corso N. 21, percossa ieri da un'altra donna, riportò escoriazioni alla fronte, al labbro superiore, alla faccia ed ebbe strappati molti cappelli.

Entrambe ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Due ferimenti. Iersera alle 10, veniva accompagnato all'ospedale il bracciante Giovanni Verhovnik di 26 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, il quale aveva una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro. Raccontò d'esser stato colpito con una sassata da un individuo col quale aveva altercato per il giuoco delle carte.

★ A mezzanotte circa, veniva trasportato all'Ospedale il contadino Matteo Stocher, di 19 anni, abitante a Contovello N. 137, il quale era stato ferito da un giovane mattoide e aveva riportato due lesioni alla schiena e una al braccio destro. Le ferite non erano gravi e lo Stocher venne accolto nel decimo riparto.

In rissa. Francesco Hubian, di 32 anni, abitante in Androna San Silvestro N. 3, e Antonio Crissier, di 25 anni, abitante in via di Donota N. 5, furono coinvolti in una rissa durante la quale riportarono, il primo una lacerazione all'occipite ed il secondo una ferita lacero-contusa alla fronte ed altra consimile al sopracciglio destro.

Si recarono entrambi all'«Igea».

Furterelli al Puntofranco. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2 un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura arrestava al Puntofranco, e precisamente presso il magazzino C. della Meridionale, il carrettiere Giuseppe C. di 21 anni, abitante in via del Belvedere il quale era in possesso di due chilogrammi e mezzo di caffè rubato poco prima a danno della ditta Mordo e Fleischer.

★ Alcune ore dopo, nello stesso luogo e da un guardiano dello stesso stabilimento, fu arrestato il giornaliero Ferdinando V., di 31 anni, abitante in via del Farneto. Il V. aveva fatto uno strappo ad un sacco di caffè appartenente alla «Società adriatica di spedizioni» e se ne era riempite le saccoccie.

Il caffè pesava tre chilogrammi e mezzo e fu restituito a chi di ragione. Il V. fu poi condotto in prigione.

Egli dichiarò di aver acquistato il caffè da uno sconosciuto.

Il morso d'un ratto. Si presentò ieri alla Guardia medica il ragazzo di undici anni Carlo Velli, abitante in via Dante Alighieri N. 10, per la cura di alcune lacerazioni al piede sinistro ed alle mani. Mentre dormiva, era stato morso da un ratto.

Le lacerazioni gli furono disinfettate e cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Francesco Alessio di 22 anni, meccanico, abitante in piazza di Donota N. 4, per una ferita di taglio al mignolo destro; Anacleto Codrelli, di 37 anni, cocchiere, abitante in via delle Sette fontane N. 222 per una ferita di punta al dorso della mano destra; Ferruccio Tuniatti, di 31 anno, portiere, abitante in via della Sanità N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Massimiliano Princich, di 38 anni, calderaio, abitante in via S. Giacomo in monte N. 11, per una ferita sopra l'occhio sinistro.

Caduto dalla bicicletta. Iersera si presentò alla Stazione di soccorso, il macellaio Giuseppe Proft, di 17 anni, abitante in via Traversale del Bosco N. 3, il quale cadendo aveva riportato una contusione e una ferita al ginocchio destro. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri per le cure alla Guardia medica: Alfredo Hapacher, di 15 anni, abitante in via dell'Istituto N. 9, con la frattura del radio sinistro; Valeria Godina, di 7 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 173, con la distorsione del cubito sinistro; Emilio Tellio, di 11 anni, abitante in via delle Candele N. 1, con una contusione al labbro superiore; Maria Zugan, di 4 anni, abitante in Guardiella N. 592, con un ematoma alla fronte.

★ La signorina Giovanna Lugnani di 18 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 58, ieri nel pomeriggio mentre era in casa di amici in piazza della Borsa N. 9, incespicò e, cadendo, riportò la frattura della tibia destra. Il dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, le praticò una medicatura e poi la fece accompagnare all'ospedale.

Notizie meteorologiche. Alta marea: —.— ant.; 1.15 11.42 pom. Bassa marea: 6.08 ant., 5.36 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. Un teatrone imponente anche iersera alla quarta rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», e i consueti frenetici applausi alla signora Burchi e al tenore Borgatti alla fine di ciascun atto; un'ovazione al maestro Ferrari dopo la «marcia funebre».

Questa sera riposo e domani quinta del «Crepuscolo degli Dei».

Fervono i preparativi per l'allestimento della «Salomè» che, come si sa, sarà impersonata dalla stessa artista di due anni fa: la signora Gemma Bellincioni, l'insuperata interprete dello stravagante lavoro di Riccardo Strauss, la cui andata in iscena pare assicurata per domenica.

Politeama Rossetti. Ieri la "Polvere di Pirlimpimpin fu data nel pomeriggio e nella serata: ad ambedue le repliche accorse una folla enorme. Gli applausi furono vivissimi.

Stasera la Compagnia della Città di Milano dà la prima rappresentazione di un'opera comica che destò dovunque molto interesse ed ebbe ampia fortuna: «Hans il suonatore di flauto». del maestro Luigi Ganne.

Fenice. Stasera la compagnia equestre Villaud darà rappresentazione con nuovi debutti.

Eden. Come prevedevamo il nuovo programma richiamò ieri a teatro due folloni, che applaudirono entusiasticamente i bellissimi numeri dello spettacolo, che è senza dubbio uno fra i più belli e divertenti che la direzione dell'Eden abbia offerto al nostro pubblico.

Concerto Barison. Ricordiamo che stasera alle 8 Cesare Barison darà, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto, che per il grande valore del concertista e per l'interessante, eletto programma — composto interamente di musica italiana antica — promette di riuscire una serata artistica e dilettevole di primordine.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette „Città di Milano" Ore 8.15 (B) „Hans il suonatore di flauto" in 3 atti del m.o L. Ganne (novità).
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE NUOVA YORK. (Ore 8.30-12.), Concerto.
SALONE EDISON. Pathè Journal - A. Karenine (dramma di Tolstoi). Linder (farsa).
SALONE AMERICANO. La peste a Karbin. Redento (dramma). Prince (farsa).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» cap. N. Livak da Fiume, «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia, «Albania» cap. O. Miciak da S. Maura e scali con 60 passegg., i pir. a.-u. «Cyclops» cap. A. Glavan da Ancona con 3 pass., «Titan» cap. G. Marconich da Arsa con a rimorchio due maone cariche di carbone, «Belrorie» cap. G. Tomich da Venezia, i pir. ital. «Giustizia» cap. G. Puglisi da Porto Empedecle e Catania con 3 pass., «Plata» cap. F. Dominus da Genova e Ancona con 2 pass.; il pir. ellenico «Albania» cap. N. Sguardeo da Pireo e Corfù con 25 pass.; i pir. a.-u. «Vitez D» cap. P. Vrancovich da Sebenico, «Clis» cap. G. Andricevich da Vranizza, «Maria B» cap. V. Perujovich da Spalato e scali, «Bathory» cap. A. Cattalinich da Cardiff e Venezia, «Izabram» cap. F. Vodinica da Porto Talbot.

Partirono il piroscafo del Lloyd «Galizia» per Brindisi, gli scali della Grecia, Costantinopoli e Batum; e il pir. a.-u. cap. Antunovich per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Quarnero» passò Sagres il 17 diretto a Bruna, «Baltico» partì il 17 da Bruna pel Tyne, «Francesco Musner» arrivò il 16 a Moulmein.

Austro - Americana: «Martha Washington» partì il 18 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Eugenia» proseguì il 17 da Livorno per Calcutta, «Laura» il 14 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Sofia» il 17 da Algeri per Almeria, «Alberta» il 17 da Barcellona per Marsiglia, «Anna» il 18 da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Carolina» arrivò il 16 a Filadelfia, «Clara» il 18 a Palermo, «Georgia» arrivò il 17 a Venezia, «Gerty» il 17 a Tampa, «Hermine» proseguì il 16 da Galveston per Pensacola, «Irene» il 16 da Venezia per Catania, «Lodovica» arrivò il 17 a Filadelfia, «Lucia» il 16 a Marsiglia, «Marianne» il 17 a Palamos, «Teresa» il 15 a Fiume, «Virginia» il 13 a Nuova York.



Dopo lungo soffrire, confortato dalla fede che sempre lo sorresse, rese la eletta sua anima al Creatore ieri nel pomeriggio

ANTONIO PARESI

Colpita nel più sacro degli affetti, la sua unica figlia **Elisa** partecipa tanta sciagura ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il taasporto delle spoglie del venerato Estinto seguirà lunedì 20 corrente alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 18 di via Belvedere.

TRIESTE, 19 Marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RICCARDO LOEB

d'anni 48

spirò improvvisamente stanotte dopo brevissima malattia.

Di tanto strazio danno parte la moglie **Olga**, le figlie **Lilly** e **Maria**, il genero **Maurice Matathias**, la suocera **Emilia Terni** in uno agli altri congiunti.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà direttamente al cimitero.

TRIESTE, 20 Marzo 1911.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si prega di astenersi da visite e dal gentile invio di fiori.

La consorte Lea Velicogna, assieme ai figlioletti Tullio, Dario e Marcella ed i congiunti tutti, partecipano con animo straziato la immatura perdita del loro adorato

UGO

avvenuta questa mane dopo inenarrabili sofferenze.

Il trasporto del caro estinto seguirà Martedì 21 corr. alle ore 11 antim. movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via della Raffineria direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 19 Marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

GIOVANNI BALESTRA

TIPOGRAFO-EDITORE

si spense stamane alle 9 confortato dall'affetto de' suoi cari.

La Famiglia BALESTRA, *affranta dal dolore, ne dà il tristissimo annunzio ai congiunti e agli amici.*

La cara spoglia sarà trasportata direttamente al Camposanto martedì 21 corr., alle ore 10.30.

Questo annunzio sostituisce ogni altra comunicazione.

TRIESTE, 19 marzo 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

GIOVANNA Ved. PETRIS

nata COLOMBIS

spirava questa mane dopo lunghissime sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, nell'età di 80 anni, munita dei conforti religiosi.

Con l'animo angosciato i sottoscritti, a nome anche dei congiunti presenti ed assenti ne danno il triste annunzio.

I funerali della diletta estinta seguiranno martedì alle ore 9 antim.

Maria Petris
Lina Petris
figlie.

Giusto Nicolò Petris
Don Antonio Petris
Cap. Ercole Petris (assente)
Avv. Dr. Stef. Nicolò Petris
figli.

Maria Petris-Colombis
Eugenia Petris-Bolmarcich
nuore.

Giannina, Nicolò, Francesco Petris
nipoti.

CHERSO, 19 Marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli inglesi a Grado.

L'origine della battaglia di Lissa. - Il regno italico e la padronanza dell'Adriatico. - Napoleone per la flotta italiana. - La genesi della flotta austriaca.

L'anniversario della sanguinosa battaglia di Lissa del marzo 1811 ha richiamato alla memoria altri episodi della lunga lotta durata fra Napoleone e gli inglesi, per la signoria dell'Adriatico. I nostri vecchi ricordavano il periodo fra il 1808 e il 1814 come funesto al commercio non perchè il regime napoleonico non lo avesse favorito, ma perchè la navigazione era divenuta pericolosa e alleatoria. Le crociere inglesi catturavano navigli, carico, equipaggi. Lissa - base d'operazione inglese - rigurgitava di navigli predati. Napoleone, che si occupava anche dei più piccoli interessi del suo immenso impero, aveva compreso che il suo Regno italico era una impotenza senza la padronanza dell'Adriatico.

«Torna di vantaggio immenso e incontrastato pel mio Regno d'Italia - scriveva il 19 luglio 1810 - l'essere padroni dell'Adriatico; e ad ottener ciò non si deve guardare a spese di sorta». E disponeva perchè il bilancio della marina italiana venisse aumentato «per avere subito dieci bastimenti a Venezia», e «per la fine del 1812, altri cinque vascelli di linea italiani». Inoltre ordinava la fortificazione di Ancona, di Pola e di Grado...

★

Nelle «Lagune di Grado», del compianto Caprin, c'è la spiegazione della preoccupazione di Napoleone per Grado. Nel 1810 navi inglesi avevano operato uno sbarco nella cittadetta lagunare e avevano dato l'archivio comunale alle fiamme. Dalle lacune che si riscontrano nella storia della vecchia sede patriarcale che fu madre di Venezia, si comprende che la devastazione dell'incendio britannico fu vasta e irreparabile.

Abbiamo cercato altre notizie su questo «raid» inglese su Grado, che fu detto la «presa di Grado», e fu in realtà una «sorpresa« e abbiamo potuto rilevare che a compirlo erano state proprio le navi che dovevano pochi mesi dopo coprirsi di gloria a Lissa, (delle quali ci siamo a lungo occupati giorni fa), percui il ricordo ha un certo sapore di attualità.

Un rapporto dell'ammiraglio sir Carlo Cotton, pubblicato dall' Ammiragliato inglese in data 24 decembre 1810, descrive il «raid» di Grado come un fatto d'armi di una certa importanza. Da quel rapporto si comprende che la crociera inglese dell'Adriatico aveva per meta piuttosto che la gloria dell'armi quella di rovinare il commercio degli Stati napoleonici. Napoleone del resto non ne aveva uno diverso di fronte all'Inghilterra. Trieste, divenuta porto commerciale francese, al quale si riforniva Venezia e il suo «hinterland», era una sorgente di buone fortune per le crociere britanniche.

Il rapporto di sir Cotton dice che le navi «Amphion», «Cerberus» e «Belpoul» - che incrociavano nel golfo di Trieste - avevano saputo che un convoglio di parecchie navi mercantili triestine, in viaggio per Venezia, era riparato nei canali di Grado, ancorandosi alla foce dell'Aussa. Sapendo che Grado aveva scarso presidio, sir Cotton decise uno sbarco per impadronirsi della bella preda.

Un rapporto ufficiale francese dice che il presidio di Grado era composto... di 80 soldati e 10 guardie di finanza. Questo pugno d'uomini, visti gli inglesi sbarcare, li affrontò. Ma gli inglesi erano seicento! I francesi ebbero otto morti e feriti; altri 22 vennero fatti prigionieri. Un altro drappello di 30 francesi, che si trovava sulla terra ferma, gettatosi in una barca, a forza di remi guadagnò Grado. Ma la barca si arrenò; le scialuppe inglesi circondarono allora la barca arrenata e fecero prigionieri anche quei 30 uomini. Così gli inglesi poterono catturare i navigli mercantili con tutte le merci che contenevano, cagionando ai negozianti triestini un danno di 300.000 franchi.

Il rapporto dell'ammiraglio Cotton a sua volta dice che la divisione navale inglese aveva sorpreso il convoglio, mentre si dirigeva da Trieste a Venezia, carico di provvigioni e munizioni da guerra, e ne aveva decisa la cattura. Ma le grandi fregate non potendosi avvicinare a Grado, le tre navi avevano messo in mare scialuppe armate, con soldati da sbarco, al comando del luogotenente Slaughter. I reparti di truppa erano agli ordini dei luogotenenti Moore, Brattle e Dickinson. Scialuppe armate di cannoni cooperavano alla spedizione. All'apparir degli inglesi, il presidio aveva cominciato a sparare loro contro, aiutato da gran numero di abitanti che facevano - dice il rapporto - un fuoco micidiale contro gli inglesi, i quali perciò finsero di ritirarsi. E il presidio imprudentemente uscì dalle sue posizioni per far affrettare la ritirata inglese. «Allora il combattimento fu deciso alla bajonetta». I francesi, avvistisi dell'inganno, tentarono di riguadagnare le posizioni abbandonate, ma furono alla lor volta caricati e costretti ad arrendersi. Tutta la guarnigione «e cioè 40 uomini», cadde prigioniera «lasciando in nostro potere la città e 25 legni carichi di vettovaglie, munizioni e merci». Un corpo staccato, composto di un luogotenente e 22 uomini, accorso in aiuto della città ormai conquistata, fu pure sbaragliato e fatto prigioniero. I francesi ebbero dieci morti ed otto feriti; gli inglesi quattro morti e otto feriti, fra cui il luogotenente Brattle. I legni catturati erano carichi di acciaio, ferro ed altre merci, ed erano valutati un milione. I 58 prigionieri francesi appartenevano all'esercito di Marmont e s'erano distinti sul campo di Wagram. Non tutti i 25 navigli furono portati via: undici furono incendiati, perchè non era agevole il loro rimorchio; e cinque furono condotti a Lissa, dove, compiuta l'impresa, s'era ritirata la squadra.

Il rapporto inglese non parla dell'incendio dell'archivio, forse perchè l'ammiraglio avrà compreso che l'atto di... energia, era stato inutile e inglorioso e avrà voluto, dimenticandolo, farlo dimenticare. Ma il commissario della Marina, a Venezia, conferma che «gli inglesi a Grado incendiarono gli archivi del Comune e dell'edificio di Sanità, e «qualche bastimento».

La notizia del colpo di mano inglese era stata portata ad Udine da alcune guardie di finanza riuscite a riparare sulla terra ferma. Subito era stato ordinato al generale Huard, comandante il dipartimento di Passariano di recarsi a cacciare il nemico. Ma quando le truppe giunsero a Grado la città era già stata sgombrata.

★

Napoleone era abituato alla guerra inglese. Non deve essersi meravigliato perciò del «raid» nella laguna. «Cinquanta milioni», aveva egli scritto poco prima in una sua lettera, «mi costa la guerra che gli inglesi fanno al commercio francese». Ne avrebbe pagato qualche centinaio per fiaccare la irreconciliabile Albione; ma non poteva trovare l'uomo. Per un po' aveva creduto nel Villeneuve. Ma Trafalgar lo aveva disilluso. Nell'Adriatico aveva riposto la sua fiducia nel Dubourdieu «bravo e ambizioso». Ma Lissa doveva portarglielo via pochi mesi dopo il fatto di Grado. L'episodio di Grado però decise Napoleone a pensare «alla necessità di proteggere efficacemente il commercio fra Trieste e Venezia» a far costruire cannoniere da costa, a fortificare tutti i punti in cui i navigli potevano trovar rifugio. Perciò si può dire veramente che fu quell'episodio che indusse Napoleone a creare in gran fretta quella flotta italo-francese dell'Adriatico che doveva, pochi mesi dopo, subire lo scacco di Lissa, e che, in parte ricostituita poi, con grandi sacrifizi, doveva nel 1814 diventare il nocciolo della flotta austriaca.

SAR.

Un dispaccio ministeriale sulla radioterapia. Il Ministero degli interni, sulla base del parere espresso dal supremo Consiglio sanitario, ha fatto la seguente comunicazione alle autorità politiche di Trieste: Nessun impedimento viene posto al trattamento inalatorio con emanazioni di radio negli stabilimenti di cura pubblici e privati, purchè tale procedimento sia praticato per ordine del medico e sotto la continua e personale sorveglianza di persone autorizzate all'esercizio della medicina in questo Stato e semprechè il direttore medico dello stabilimento presenti regolarmente ogni anno alle autorità politiche il resoconto.

Il regolamento d'esercizio di tali stabilimenti deve essere approvato in precedenza dal Consiglio sanitario provinciale. Per quello che concerne i sopraluoghi commissionali in relazione a domande per la concessione di esercire stabilimenti di questo genere, si dovrà specialmente tener conto dei pericoli cui in linea igienica può dar luogo la corruzione dell'aria negli ambienti destinati al trattamento medico con emanazioni di radio.

Corrispondenza aperta. *Questione interessante.* Non possono essere sentiti come testimoni a scanso di nullità della loro deposizione: 1. I sacerdoti riguardo a ciò che venne loro confidato nella confessione od altrimenti sotto suggello del segreto del loro ministero spirituale. 2. Gli impiegati dello Stato ove con la loro deposizione venissero a violare il segreto d'ufficio loro imposto, semprechè non vengano dispensati da questo obbligo dai loro superiori. 3. Persone che al tempo in cui dovrebbero fare testimonianza, per le loro condizioni fisiche o morali non sono in grado di esporre la verità. — *Carlo V.* Durante il processo istruttorio non sono applicati i ferri all'arrestato, se non nel caso di contegno ricalcitrante, violento, provocante, come pure di tentativo o preparativo di fuga, e mai per più tempo dello stretto bisogno. — *Luigi N.* La Corte di Cassazione ha lo stesso diritto per tutto il territorio dei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. — *Prisca.* Nel Campidoglio risiede il Municipio di Roma. — *Mato capodistriano.* Per entrare nella scuola d'aviazione di Pordenone non occorrono certificati; la scuola non è però gratuita. Scriva alla direzione della stessa, indirizzando semplicemente a Pordenone. — *Xenia.* Quando si dice «americani», si intende generalmente parlare dei cittadini degli Stati Uniti d'America. — *Ignorantoni.* Messico è una città o una repubblica? E se fosse..... tutte e due?... Messico si chiama infatti la repubblica, e Messico si chiama la capitale di questa repubblica. — *Musicista appassionato.* Concerti in vista per l'imminente stagione di primavera? Concerti d'orchestra o di solisti? Fra i primi noti i quattro grandi concerti sinfonici dell'orchestra del Teatro Verdi, il concerto dell'orchestra bolognese diretto dal conte Visconti di Modrone; fra i secondi quelli del celebre violinista Bronislaw Hubermann, del pianista Kessissoglù e probabilmente anche del violinista Sacha Hubertson; lunedì prossimo quello del nostro Cesare Barison. Noti infine il ciclo di quattro concerti del Quartetto triestino. — *Interessato.* Il conte Guido Carlo Visconti di Modrone che dirigerà quanto prima un grande concerto sinfonico al Politeama Rossetti a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, è fratello del duca Visconti di Modrone, mecenate del teatro della «Scala». — *Gentilmente.* Il maestro Antonio Smareglia vive a Trieste. — *Toffo.* Caruso ha cantato a Nuova York e canterà a Vienna in italiano: Caruso non canta che in italiano. — *Marta.* Ignoriamo se quel tenore sia vivo o morto. — *Controversia.* L'«Isabeau» di Mascagni non è stata ancora mai data, nè in Europa nè in America. Dove sarà data? E chi lo sa?... — *Giorgio V.* Ha ragione lei: il «Vascello fantasma» è stato già dato molti anni or sono a Trieste. Il «Rienzi» invece mai ancora. — *Contrastoni.* Conconello è più alto di Opicina: è anzi il punto più alto di tutta la cresta. — *Muggia.* Indirizzi Guglielmo Marconi, Londra W. C. Watergate House, York Building, Adelphi, e Tommaso Edison, West Orange, New-Yersei, Stati Uniti d'America. — *Americano smemorato, Fiume.* Scriva: Andrew Carnegie, Skibo Castle Sutherland Scotland, England. — *Capitano marittimo.* Si rivolga alla direzione dell'Accademia di nautica. — *F. G. I.* 1) Giovanni Raicevich è campione di categoria pesante, mentre Massimo Raicevich è campione di categoria leggera; per conseguenza Giovanni è più forte di Massimo. 2) L'ultimo giro di Francia in bicicletta è stato vinto da Ottavio Lapize. — *Milano.* Partendo alle 5.48 antimeridiane, si arriva a Milano alle 3.5 pomeridiane, cambiando treno soltanto a Mestre. Può anche partire da Trieste alle 6.50 pomeridiane, arrivando a Milano alle 6.6 antimeridiane dopo aver cambiato treno pure a Mestre. Il biglietto di passaggio costa per la seconda classe lire 32.95 e per la terza 21.45.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Così, non sei poi andato al ballo mascherato?

— No; l'ultima volta che ci andai ho fatto una figura da imbecille, e non voglio correre il rischio un'altra volta.

— Che cosa l'è capitato? Hai bevuto troppo, e t'ha fatto male il vino?

— No; ma quando si tolsero le maschere, scoprii che avevo sciupato una sera intiera a far la corte a mio moglie.

Sciarada.

Quand'ella fu *totale*
la bionda mia signora,
che pur seccato tanto
m'avea per lunghi giorni,
per consolarmi presto
a rivedere corsi
i buoni e vecchi amici,
improvvisando un *tutto*
su per i monti in fior.

Spiegazione del giuoco precedente: TRAMONTO.

Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste. Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE, domestiche, cuoche, camerieri offronsi privati e per hotels Trieste e fuori. Via Nuova 47, I. 11214 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RAGAZZA semplice che parli perfettamente inglese cercasi. Rauman via Bachi 6. 1134 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DITTA generi all'ingrosso, proprio studio, cerca ditte serie esteri e nazionali da rappresentare direttamente, soltanto generi alimentari e vini Garanzie e referenze a richiesta. Scrivere «1720» posta restante Pola. 1169 C

ORDINAZIONI, riparazioni di calze, maglie, mutande a macchina, assumonsi. Sette fontane 2, terzo. 11175 C

PETTINATRICE brava, al corrente d'ogni moda, cerca lavoro in casa e domicilio. Offerte «Pettinatrice 1911» Piccolo. 683 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco cerca posto presso latteria o pasticceria. Campo Marzio 14, II, porta 6. 1233 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1208 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DROGHIERI, farmacisti, pizzicagnoli, qualunque persona attiva volonterosa cercasi per minuta vendita in Austria-Ungheria della rinomata Varecchina; il prodotto liquido perfetto, insuperabile per bucato senza fuoco di consumo immenso in tutta Italia. Commercio lucrosissimo. Rivolgersi al depositario: Adriano Tamburlini Udine Italia. 9385 D

GUADAGNO fino 80 corone mensili scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per smercio mosaici. Dirigere offerte «Mosaic» a Venezia. 11104 D

LAVORANTI sarte brave, mezze lavoranti, garzone cercansi. Via Cereria 14, I. 10738 D

MURATORI capaci, cercansi nel fabbricato in costruzione via Gatteri n. 19. 942 D

OPERAI fabbri abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1291 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante pulita presso distinta famiglia affittasi a persona distinta. Corso 23, IV. 1109 E

STANZA bene ammobiliata, vitto fino, duo persone, affittasi cor. 70, tutto compreso. Scala Belvedere uno, terzo. 1308 E

STANZA ammobiliata con vitto o senza affittasi per 1 aprile. S. Francesco 12, II, porta 13. 1024 E

STANZA splendida ammobiliata, gas, stufa affittasi, unico subinquilino corone 28. Bachi 13, terzo, scaletta. 11157 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 9, latteria. 11122 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota presso signora sola, cor. 30 cerca signore attempato. Offerte «Pulizia 11121» Piccolo. 11121 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 14, primo. Inglese, francese 75 cent., tedesco 50 cent. Preparazione per qualsiasi esame. Traduzioni, istanze. 9408 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novek, via S. Lazzaro 16, III. 135 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

INGLESE impartisco due lezioni settimanali dodici corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7227 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 1229 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 11128 G

SIGNORINE, signori istruzioni danza ore 7. Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 1228 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA cinque locali e giardino per agosto affittasi, trattoria Capuzzera. Rivolgersi via S. Cilino 2, carbonaio. 1221 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINE moderne, vende falegname, Via Madonna del mare n. 21. 11109 M

MACCHINARIO falegname motore benzina, dinamo elettrico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7574 M

METRONOMO in ottimo stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 1226 M

OROLOGIO grande trasparente doppio adatto caffè, restaurant vendesi. Offerte sub «Orologio 1136» Piccolo. 1136 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

DROGHERIA acquisterebbesi prontamente. Offerte «Eugenio 1213» Piccolo. 1213 N

SOCIO capitalista oppure acquirente cercasi per importante invenzione brevettata. Offerte «Fortuna 1215» Piccolo. 1215 N

4000 corone cerca prontamente persona in buona e sicura posizione buon interesse. Offerte «Denaro sicuro 1114» Piccolo. 11114 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLA isolata, bella, vicino tram, 240 tese di giardino, vendesi corone 600, saldo prezzo. Via Nuova 47. 11213 O

VILLA signorile vendesi a Visco, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo, 844 O

BARCOLA villa vendesi 32.000 corone due appartamenti, giardino, 370 tese quadrate, bella vista, comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 1206 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia Dott. Tanzer trovasi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani Fondaco: Candotti - Pratolongo. 610 P

STOLE peluche moderne, stoffe signora, ombrelli floriati. Levi, via Antonio Caccia 6. Pagamenti rateali, unico conveniente. 1261 P

ULIVETO, Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Mell, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia litro. 508 P

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(2)

«C'è un uomo che è giunto a mettere insieme la sostanza di un sovrano, che è padrone ormai di tutte le miniere di gemme dei due mondi, che si è meritato il titolo di «Re dei rubini»? ebbene, bisogna sopprimerlo. In nome di che? In forza di qual diritto o di qual principio? Mah! pel diritto che ha la pazzia, per la smania di veder livellate tutte le erbe del prato..... Perchè un uomo più ricco degli altri uomini deve essere necessariamente un tiranno e l'anarchia non tollera i tiranni.

«Me lo hanno scritto, sapete, che sono un tiranno. Ogni giorno mi arrivano lettere minatorie, minaccie anonime, ma precise e terribili. Vi mostrerò. Mi rimproverano di non soccorrere i poveri, di maltrattare gli operai che la vorano nelle mie miniere, di succhiare loro il sangue per convertirlo in rubini. E io vi assicuro, dottore, che l'ultimo dei miei operai è meglio trattato di quanto lo fossi io dai miei antichi padroni.

«Ma che sanno di tutto ciò quei pazzi furiosi? Comprendono forse che voglia dire essere a capo di un'impresa che occupa diciottomila lavoratori di tutti i paesi del mondo? Vogliono la mia morte perchè mi credono felice ed hanno invidia della felicità degli altri. E riusciranno ad uccidermi, vedrete che ci riusciranno se non fuggiamo più che presto».

— Dove volete andare?

— Voglio vivere sul mare. Vi stupisce? Eppure è il solo mezzo di sicurezza. Ci ho pensato tanto, sapete. La mano di quei mostri è potente più che non si creda: giungerebbe a scoprirmi in qualsiasi punto della terra. In mare, forse no. Ho fatto fabbricare un «yacht» che è la meraviglia delle meraviglie: casa, campagna, giardino, villa, un miracolo di comodità e di bellezza. Non ci accorgeremo di essere in mare e non avremo nulla da invidiare alla terra ferma.

«La cosa più difficile è stata quella di trovare un personale tutto fidato per armarlo. Ma ci sono riuscito: tutto fedelissimo e sicuro il mio equipaggio, dal comandante all'ultimo mozzo. Non mancava che il dottore e quell'ottimo Marchin mi ha regalato voi: ci imbarcheremo appena sarete pronto. Quando credete di poterlo essere.

Severo Melton era ricaduto nel suo mutismo: il progetto di quel miliardario maniaco lo sorprendeva, ma lo lasciava esitante. Un solo vantaggio presentava la stranissima proposta: la possibilità di conquistare finalmente per sua madre e per Flor la ricchezza invano sognata e tanto attesa. Ma come caramente pagata! Egli non ignorava e non si nascondeva che accettare di seguire Francis Russell significava mettersi completamente al suo servizio, rinunziare agli studi prediletti, al mondo, alla libertà. Non sentiva in sè sufficiente eroismo per accettare un così gran sacrificio.

Russell, un po' impazientito, ripeteva la domanda:

— Quando sarete pronto?

Saverio Melton lo guardò, pronto a declinare l'offerta; ma ancora una volta i chiari occhi d'Isa si fissarono nei suoi, supplicanti. Parve al giovane che gli azzurri occhi di Flor implorassero attraverso quelle pupille innocenti e buone come le sue, il sacrificio generoso.

E allora modificò la sua proposta.

— Io non posso darvi una risposta assoluta, mister Russell. Perchè Marchin, proponendomi di accompagnarvi in un viaggio, non mi aveva accennato nè la durata dello stesso, nè le condizioni che mi avrebbero obbligato al vostro servizio.

— Vi dispiacciono?

— Mentirei se vi dicessi che mi sorrida l'idea di sacrificare la mia libertà.

— Cosicchè rifiutate?

— Non irritatevi, mister Russell. Io non accetto. Mi riservo di riflettere alla vostra proposta: non sono solo al mondo: ho una madre ed una sorella, che ignorano assolutamente queste trattative e debbo pure consultarle poichè dovranno rimanere sole per tanto tempo.

Il miliardario rifletteva.

— Giusto - disse ad un tratto - giusto, ma noioso. Quanto tempo chiedete.

— Ventiquattr'ore mi basteranno.

— Abita a Nuova York la vostra famiglia?

— No; ma siamo vicinissimi alla città: abitiamo Sherston-Park.

— Bene. Dunque avrò la vostra risposta domani sera?

— Domani sera.

— Se è questione di denaro, proponete pure la vostra cifra.

Il giovane arrossì.

— Non è questione di denaro - disse breve e duro.

— Allora le vostre donne si convinceranno, purchè lo vogliate. Un uomo deve sempre saper vincere e convincere una donna.

E con questa sua teoria, enunciata con sprezzo non dissimulato, Francis Russell congedò il giovane.

— Accompagna il dottore, Isa.

La sottile visione bianca schiuse l'uscio che separava il gabinetto del miliardario dal salotto dove due valletti attendevano ritti, rigidi e immobili come statue.

Nel chinare il capo a un saluto timido, trovò il modo di sussurrare:

— Salutate vostra sorella.

E Severo Melton uscì con la musica di quelle parole nell'orecchio e nell'anima.

II.

Fuori era già sceso il crepuscolo.

Il giovane s'avviò lentamente per una delle lunghissime strade della grande città fervida di vita, affollatissime in quell'ora. - Camminava assorto come era suo costume sempre, tanto più assorto ora, che lo teneva la preoccupazione di decidere il suo destino. Non vedeva i passanti, non vedeva la strada; si dirigeva anzi precisamente verso quella parte della città che più lo allontanava da Sherton-Park, ripensando frase per frase la sua conversazione con Russell, pensando tutti i vantaggi della proposta ricevuta, esagerandoli anche per vincere l'ultima riluttanza ed accettarla.

Certo non era quello l'avvenire che egli aveva sognato nei lunghi anni della sua austera giovinezza, trascorsa tutta fra lo studio e gli stenti, coi libri per consolazione suprema e per supremo tormento, misurandosi il pane per acquistare un fascicolo di più e sentendosi felice, fortunato fra i fortunati della terra quando la sua biblioteca di studente povero si arricchiva di un nuovo volume. Mai tra i possibili quadri d'avvenire che la sua fervida immaginazione gli coloriva sovente, si era presentato questo che la vita gli schiudeva di un tratto.

Questo era il riposo relativo, la ricchezza, il benessere: egli aveva sempre sognato il lavoro incessante, quello che prostrando il corpo ritempra lo spirito, la lotta, lo studio. Non era ironia questa offerta della vita?

FLAVIA STENO. *(Continua).*